



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Come i Romani, c'hebbro l'origine loro da gente vile, e di mal'affare,
Pastori, serui fuggitui, e banditi, diuenißero in vn subito Cauallieri d'animo
generosi, magnanimi. Quis. 10.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Come i Romani, che ebbero l'origine loro da gente vile, e di malaffare, Pastori, serui, fuggitiui, e banditi, diuennero in vn subito Cavalieri d'animi generosi, e magnanimi. Q. X.

CHe i Romani nell'origine loro di banditi, e masnadieri diuentassero buoni soldati, non è da marauigliare, percioche il talento era l'istesso male, e ben impiegato. Gli animi feroci ridotti in pouertà, e in necessitā diuentano ageuolmente assassini da strada; e tolti di pouertà, e disciplinati riescono soldati valorosi; percioche quel talento di ferocità, e d'ardire, che la necessitā impiegaua male, il desiderio d'onore, e di premio l'impiega bene: come gli eserciti di Quinto Sertorio, e di Vitiato, e di Spartaco ne possono fare ampia fede. Romulo benchè fra Pastori nūdrito, riteneua con tutto ciò l'animo regio, che traueua dal nascimento, ne la ferocia dell'animo suo l'induceua a fare indignità alcuna, o a lasciare, che i suoi la facessero: se non quanto importaua alla sua ragione di stato, e al pensier, ch'egli haueua, di fondare vna gran città. Per questo egli commise alcune ingiustizie, le quali furono poi corrette dal successore Numa Pompilio, che fù quello, che riformò i Romani, e gli ridusse a quella ben ordinata ciuità, che poi fino alle guerte ciuili s'andò di grado in grado aumentando, e perfezionando. Il che fù a Numa tanto più facile, quanto che Romulo visse lungamente, e alla sua morte erano già mancati que' primi huomini raccolti da lui nell'Asilo, auezzati a viuere malamente, e rimaneuano i figliuoli loro atti a riceuere educazione perfetta, e ciuità, e Religione. Percioche non è inconueniente, che di Padri cattiu nascano buoni figliuoli, e tanto più in città ben gouernata, sotto buon Principe.

Quegl'ingegni adunque feroci, e duri furon mollificati da Numa Pompilio, di cui disse Liuius, *Inclita iustitia, religioque ea tempestate Numa Pompilius erat. Curibus Sabinis habitabat, consultissimus vir, vt in illa quisquam etate esse poterat, omnis Diuini, atque humani iuris, &c.* onde non è marauiglia, se dal comando d'vn huomo tale i Romani furono inciuiliti. Sotto vn buon Principe i sudditi non possono esser cattiu.

Aggiugnasi, che non tutti quelli, che fondarono, e fabbricarono Roma, furono huomini facinorosi, perche se ben Romulo aperse l'Asilo, al quale concorsero serui fuggitiui, masnadieri, banditi, e simil gente di mala farina; questa nondimeno è da credere, che fosse la minor parte, percioche la maggiore furono que' primi compagni di Romulo, e i Sabini, che vi s'aggiunsero poco dopo, tutta gente disciplinabile, e atta a riceuer leggi di buon gouerno.

E questo è quanto pare, che si possa dire, stando sù quei primi principij della città di Roma, che da Liuius, e da Plutarco sono stati rappresentati. Ma perche io stimo, che la maggior parte sieno fauolosi; e i medesimi Autori il fanno negare; io m'imagino, che Roma da principio fosse da i Re d'Alba fondata a contemplazione del sito; e che per dare animo a gli altri, vi mandassero ad abitare due de' Nipoti loro Romulo, e Remo. Il sito fù senza dubbio migliore, che alcuno delle città vicine, le quali tutte erano, o in piano lontane da i fiumi nauigabili, e dal mare; o sul monte con l'istessa infelicità. Ogn'vno sà, che Platone nella sua Republica, additando, e descriuendo il sito per vna città, che habbia da farsi grande, e felice, vuole, ch'ella sia distante dal mare circa ottanta stadi, ma non su'l mare stesso; acciò ch'ella habbia da godere delle comodità, che

porta

porta la nauigazione; ma non habbia da riceuere i costumi perfidi, e simulati delle genti maritime. Noi in Italia da Roma, e Pisa in poi ne habbiamo poch'altre. Ella è situata lontana circa dieci miglia dal mare, sopra vn fiume reale, e nauigabile per molte miglia, che dal mare à lei porta legni marittimi di mediocre grandezza, carichi d'ogni sorte di merci, e serue per vna quantità di molini. Alba, Lauinio, e le città della Sabina, erano quasi tutte su'l monte, senza comodità alcuna di godere del beneficio del mare; però è da credere, che i cittadini più ricchi, e più accorti di esse, tutti si riduceuano a Roma; e che l'istesso faceuano gli abitatori delle terre vicine della Toscana; onde in breue Roma raccogliesse, e tirasse a se il fiore de' popoli circonuicini, come all'età de nostri Auoli è succeduto a Napoli, che al tempo de' Romani per non hauer porto di mare non era in credito alcuno. Roma haueua non solamente la foce del Teuere, che le seruiua di porto; ma godeua della vicinanza di due altri porti famosi, l'vno a destra di Centocelle, ch'oggi si chiama di Ciuitauecchia, e l'altro a sinistra, ch'era il famoso d'Anzio e'oggiè distrutto, nell'vno, e nell'altro de quali poteuano fermarsi vasselli grossi, e quindi pel Teuere mandare ad essa ciò, che facea dibisogno: e da lei distribuirlo per le prouincie d'intorno. E però non è da marauigliare se subito fondata ella diuenne capo della Prouincia, e se i suoi cittadini, che haueuano hauuta origine da gente colletizia di nessun conto, subito diuennero Cavalieri, e Signori; imperochè que' serui fuggitiui, e banditi, che vi concorsero, e i figliuoli loro, seruirono sì d'abitatori; ma rimasero fra l'infima plebe, e non hebbero patte mai nel gouerno, finche non si cominciarono a creare i Tribuni, e i Consoli plebei. E quindi è, che Platarco in Romulo disse, che'l terzo ordine de' Plebei furon chiamati Luceri a Luceo, perche erano stati raccolti nel bosco dell'asilo. Così Alessandria in Egitto subito fondata, subito diuenne la regia di quella Prouincia, non per altro, che per la comodità di quel porto famoso: E Menfi per l'incomodità del Mare restò distrutta, come Capua dopo, che Napoli hebbe sicuro porto.

Le città, che sono su i fiumi hanno gran vantaggio sopra quelle, che sono su i monti, massimamente quando i fiumi sono nauigabili: E per questo Fiorenza estinse Fiesole; E Pisa estinguerebbe senza dubbio Fiorenza, se i Principi della Toscana cominciassero ad abitare à Pisa; percioche il sito di Pisa rimossa l'intemperie dell'aria è di gran lunga migliore per vna città grande, e dominatrice dell'altre. E se i Principi della Toscana hauessero forze da mantenere in mare vn'armata grossa, si vedrebbero senza dubbio stare a Pisa più volentieri; percioche, chi non domina in mare può difficilmente diuenire Principe ricco, e dilatate i suoi stati. E vegliamo in proua la potenza de gli Olandesi farsi ogni giorno maggiore, solamente per esser tutta su'l mare, e altri stati grandi fra terra à pena poterli conseruare. Gli antichi fabbricauano le città loro su'l monte, perche essendo di poche forze, quanto più era difficile, ed aspra la salita, tanto più seruiua loro per sicurezza contra i nemici: Ma non considerauano, che vna città su'l monte non può mai diuenir molto grande, perche non hà terreni da coltiuare se non distanti; non può hauer traffico con gente forestiera; non possono i cittadini condurre in essa le virtuaglie loro, se non istentatamente: non può hauere gran copia d'acqua per molti huomini, ed animali; manca di pesce, e di quei cibi, che produce il mare, e perche per l'incomodità della salita non può essere abitata da molta gente nobi-

R le, che

le, che sfugge l'andare a piedi, d'ogni tempo, e à cavallo pel sole; o per la pioggia; E che per l'istesse difficoltà non può ne introdurre, ne estrarre gran quantità di merci.

Tiuoli hà la comodità d'vn fiume in cima d'vna montagna, con aere perfettissimo, e con tutto ciò l'incomodità della salita l'hà fatta rimaner sempre vna picciola, e pouera città. Il Campidoglio, e l'Auentino furono i primi siti, che s'abitassero anticamente in Roma, perche il fiume li costeggiava. Però la comodità dell'acqua al creder mio, e non la sua constellazione, ne la fortuna di Romulo, diede a Roma i primi incrementi, e fece in vn subito i cittadini diuenir poderosi, mostrando ai vicini, che quello era il vero sito per vna città metropoli, come si narra, che a i Calcedonesi fù già dall'oracolo il sito di Costantinopoli, o di Bizanzio additato, e la loro fù chiamata terra de Ciechi.

E anco da considerare, che quando si voleuano chiamare i Romani con nome nobile, si chiamauano Quirites a Curibus, Regia antica de' Sabini; con che veniuano a significare, che non erano i discendenti di que' schiaui, e assassini di strada, che già nell'Asilo furono ragunati; ne meno di que' villani pecorai, che seguitarono Romolo, e Remo; ma gente nobile venuta da Città nobile ad abitare à Roma con Tito Tazio Re de Sabini, il quale non haurebbe abbandonata la sua prima Regia, se Roma non gli fosse paruta abitazione migliore.

E a proposito della Regia de' Sabini, quì mi fouiene vn'altra erudizione de gli Edili Curuli, e delle sedie loro, le quali così si chiamauano (a Curibus) Regia di Dazio, d'onde insieme con la dignità de i soprastanti alla vittuaglia, erano state trasportate, e introdotte à Roma.

Sò che i Grammatici tutti dicono, che gli Edili, e le sedie *a curru dicebantur curules*, perche erano condotte sopra carri: Ma se ciò fosse vero, si trouerebbono scritte con doppia R, percioche *a curru dicitur currulis*, Però leggendosi con vna sola R, è più da credere, che fossero così dette a Curibus città de Sabini oggidì chiamate cori; d'onde era venuta l'vsanza. Oggidì ancora le sedie hanno vari attributi, secondo la varietà de' luoghi, doue si costumano, o doue sono state inuentate: onde altre si chiamano alla Napolitana, altre alla Genouese, altre all'Imperiale, altre con altri nomi.

Perche i Francesi portino i capegli lunghi. Q. XI.

Appresso la maggior parte de' popoli antichi la chioma lunga era segno di libertà, e di nobiltà; benche appresso i Romani fosse il contrario. E in Francia essendo stato anticamente, come scriue il Bodino, proibito, a chi non era nobile il portare i capegli lunghi, durò tal proibizione fino al tempo di Pietro Lombardo Vescouo di Parigi, il quale valendosi dell'autorità, che allhora haueuano i Vescoui co' Principi, e co' Re, per la vita innocente, che teneuano, impetrò, ch'ella fosse leuata, acciò che tutti generalmente in quel Regno potessero godere di così fatto segno di libertà, e di nobiltà, come tutt'ora fanno.

Alessandro Sardo nel I. libro *De moribus gentium* notò, che anticamente gli Argiui portauano anch'eglino i capegli lunghi, e i Lacedemoni corti, e che dopo vna battaglia fra loro, nella quale gli Argiui rimasero rotti, cambiarono
vfan,